

A.N.P.S.I. – Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail



A.N.P.S.I.
INAIL

Direzione Nazionale

Tel.: 06/83398545 – 06/916508543 – Fax: 06/89284076

E-mail: segreteria@anpsi.org - Sito internet: www.anpsi.org

Roma, 06 dicembre 2010

**Alla Presidente della Federazione Nazionale IPASVI
Dott.ssa Annalisa Silvestro**

**Al Vice-Presidente della Federazione Nazionale IPASVI
Dott. Gennaro Rocco
e, p.c.**

**Al Sovrintendente Medico Generale INAIL
Dott. Giuseppe Bonifaci**

Iscritti ANPSI

Oggetto: lettera aperta.

Cara Presidente, caro Vice-Presidente,

E' ormai da molti anni che gli Infermieri che lavorano all'INAIL lamentano un situazione di estremo disagio ambientale, dovuto al **mancato riconoscimento della loro professione** da parte dell'amministrazione e dalle **palesi sperequazioni** cui vengono costantemente fatti oggetto rispetto alle altre figure professionali, sanitarie e non, che operano all'interno dell'Istituto. Si tratta di fenomeni che riteniamo **altamente lesivi dell'immagine e della dignità professionale degli infermieri.**

Queste sono in sintesi le criticità che riscontriamo nella nostra quotidiana realtà:

- L'INAIL non sembra essere affatto a conoscenza di tutta la normativa più recente che regola la professione infermieristica, almeno per quanto riguarda tutta la giurisprudenza in materia che va dal **1994** ad oggi. Sembra parimenti ignorarsi anche il fatto che il professionista sanitario infermiere sia dotato di una laurea, di un Ordine Professionale di appartenenza e di un codice deontologico cui deve uniformare il suo operato. In atti ufficiali veniamo infatti definiti ancora oggi "parasanitari", "paramedici" o, nella migliore delle ipotesi, "personale di collaborazione sanitaria", lasciando intuire da questa denominazione una funzione **"accessoria" e "subalterna"** rispetto a quella dei sanitari propriamente detti.
- **Subiamo sperequazioni di inquadramento e di trattamento economico** rispetto sia ad altre figure professionali di comune estrazione sanitaria (tsrm, fisioterapisti), sia rispetto a figure

professionali non sanitarie, ma di analogo (quando non inferiore) spessore culturale dell'Istituto (geometri, periti edili, assistenti sociali).

- **Non vengono presi in alcuna considerazione titoli accademici** come i master o le lauree magistrali ai fini dell'avanzamento di carriera; non esiste, in quanto non prevista, la figura del Dirigente Infermiere.
- **Non è prevista alcuna presenza infermieristica all'interno del nostro massimo organo di governo sanitario**, la Sovrintendenza Medica Generale, impedendo così di fatto agli infermieri di svolgere funzioni di studio e di coordinamento sulle attività di propria pertinenza, **inclusa la formazione**.
- Fino alle ultime selezioni interne veniva fatta, ai fini del punteggio da attribuire, **un'iniqua distinzione tra il vecchio titolo di studio di Infermiere e l'attuale laurea triennale**, pur se perfettamente **equipollenti** per legge.
- **All'Infermiere INAIL vengono sovente richieste prestazioni amministrative** assolutamente non pertinenti e non consone al proprio profilo professionale, come la scansione elettronica di documenti cartacei; viceversa funzioni più propriamente infermieristiche, come ad esempio la valutazione della congruità di un presidio a carattere ludico, ortesico o protesico ai fini assistenziali, da concedere ad un grande invalido, vengono affidate impropriamente ad altre categorie professionali.
- Siamo stati di recente inseriti nelle equipe multidisciplinari, ma la nostra presenza al loro interno deve essere di volta in volta decisa dal Dirigente Medico, che stabilisce se e quando la nostra presenza può essere ritenuta utile, ribadendo così di fatto la nostra subalternità.
- La cartella clinica web, con la quale operiamo quotidianamente, prevede per la nostra figura professionale solo le cosiddette "note di collaborazione sanitaria", mentre molte altre funzioni che abbiamo richiesto ormai da lungo tempo, come la **cartella infermieristica**, non sono mai state implementate. Ci sembra alquanto riduttivo, oltre che un tantino avvilito.

Presidente Silvestro, a seguito di nostre analoghe segnalazioni risalenti ad oltre due anni fa, in data **13 giugno 2008** scrisse molto opportunamente una lettera alla nostra Direzione Centrale Risorse Umane (che troverà in allegato alla presente), in cui argomentava molto dettagliatamente le peculiarità professionali dell'Infermiere, ricordando tutta la normativa nazionale di riferimento ed esortando l'Ente ad adeguarvisi.

Dalle nostre evidenze ci risulta che sia rimasta lettera morta, a seguito della quale credo non sia giunta alcuna risposta nè a Lei, nè tantomeno a noi.

La nostra situazione purtroppo da allora non è migliorata, anzi è ulteriormente peggiorata.

Le chiediamo pertanto cortesemente, con l'autorevolezza e la competenza di cui è capace e che il Suo ruolo Le conferisce, di **intervenire formalmente ancora una volta a tutela dell'immagine e della dignità professionale degli Infermieri che operano all'INAIL, ormai esausti di sentirsi professionisti di serie C.**

Fiducioso in un Suo intervento, La saluto con stima e cordialità anche a nome di tutti i nostri colleghi iscritti.

**Il Presidente
Alessandro Verginelli**